

Mercoledì 23 ottobre SASSUOLO
Chiesa di San Giorgio ore 21

TUTTO VIVALDI

L'ARTE DEL VIOLINO BAROCCO

COMPAGNIA DE VIOLINI:
ALESSANDRO CICCOLINI E DOMENICO SCICCHITANO
violini barocchi

ANTONIO VIVALDI
(Venezia, 1678 - Vienna, 1741)

Sonata in Fa Maggiore RV 70
Allegro, Larghetto, Allegro molto

Sonata in Sib Maggiore RV 77
Allegro, Andante, Allegro

ANDREA ZANI
(Casalmaggiore, 1696 - Casalmaggiore, 1757)

Duetto in Mib Maggiore
Largo, Allegro, Allegro, Minuè
Canone, Tempo giusto

ANTONIO VIVALDI

Sonata in Sol Maggiore RV 71
Allegro, Larghetto, Allegro

FONTI

Volume 28 del Fondo Giordano della Biblioteca Universitaria di Torino

Dalla collezione del barone Patrick Alströmer, presso la Statens Musikbibliotek di Stoccolma

TUTTO VIVALDI

Tutto Vivaldi! è un programma incentrato sulle sonate per due violini senza basso del prete rosso. Il concerto è una dimostrazione di come con grande economia di mezzi si riesca a raggiungere risultati sorprendenti. Le sonate per due violini, "anco senza basso se piace", conservate nel volume 28 del Fondo Giordano della Biblioteca Universitaria di Torino e modernamente catalogate come *RV 70, 71, 68, 77*, rappresentano una delle innumerevoli vette della scrittura vivaldiana. Le prime tre sono segnate da Vivaldi come, rispettivamente, sonata prima, seconda e terza. L'ultima non possiede una numerazione propria. La tentazione di immaginare l'esistenza di almeno altre due sonate nella serie è forte, come sarebbe stata consuetudine all'epoca per giungere ad un ciclo composto da sei sonate. Anche le due sonate a tre per violino, liuto e basso conservate nel medesimo volume, segnate come sonata seconda e quinta, fanno immaginare la perdita di almeno altre quattro composizioni aventi lo stesso organico. Grazie agli studi codicologici e di ordine stilistico gli studiosi hanno proposto per queste composizioni una datazione attorno al 1730, che ha spinto ad immaginare una loro possibile esecuzione da parte di Antonio Vivaldi e di suo padre nel corso del loro viaggio in Europa

centrale nel 1729-1730. Se l'ipotesi si rivela affascinante, faccio modestamente osservare che il livello virtuosistico di questi lavori poco si coniuga con quello che sappiamo delle capacità strumentali di Giovanni Battista, alle quali va ad aggiungersi la sua tarda età. In realtà non sappiamo se vi sia stata una commissione, o se Vivaldi abbia utilizzato questo materiale per esecuzioni private o più probabilmente in seno alla Pietà. Le certezze però ci giungono dalle carte che riportano questi capolavori. Innanzitutto la presenza di un basso *ad libitum* è straordinaria: si tratta in effetti di una linea che sovente si comporta come basso seguente, che raddoppia le note più gravi espresse dai violini, e che è stato aggiunto probabilmente solo in un secondo momento dal compositore: è *ad libitum* a tutti gli effetti. Se si osservano poi le strutture formali possiamo osservare la presenza di un'architettura in tre tempi costante, all'interno della quale ogni movimento si sviluppa in forma bipartita: il richiamo alla forma del concerto è dunque evidentissimo e la forma bipartita è l'unico legame con la forma della sonata. Questi dati distinguono in maniera evidente l'approccio al duo senza basso da parte di Vivaldi rispetto ai lavori di alcuni suoi colleghi europei, principalmente Telemann, nelle *Sonates sans basse* del 1727, e Leclair, nelle *Sonates à deux violons sans basse op. III* del 1730. La scrittura di queste sonate rimanda fortemente a quella del concerto e non è un caso che il materiale utilizzato per comporre il duo in sol maggiore *RV 71* ricompaia nel doppio concerto per due violini *RV 516*, così come il *Larghetto* del duo in fa maggiore *RV 70* appaia come una parafrasi del *Cantabile* del concerto per violino *L'Amoroso RV 271*. Nel programma del concerto è presente anche il duetto di Andrea Zani da Casalmaggiore che si staglia come uno dei compositori di musica strumentale fra i più puri ed interessanti dell'Italia della prima metà del Settecento, originalissimo nella scrittura, aperto alle sperimentazioni e ancora però in gran parte da studiare ed eseguire. Il duetto, che possiede il numero 1 nel catalogo tematico di Cogliati-Galasso, suddiviso nei movimenti *andante-allegro-allegro giusto-minuè-canone*, è nella tonalità di impianto di mi bemolle maggiore, tranne il canone, in sol minore. Come nelle composizioni di Vivaldi, questi movimenti si presentano tutti in forma bipartita e anch'essi mostrano in alcuni casi una ripresa del materiale tematico d'apertura all'interno della sezione B, come è ad esempio ben evidente nell'*allegro* e nella straordinaria manipolazione della scrittura tramite anche un improvviso cambio di tempo nell'*allegro giusto*. Zani costruisce inoltre il colore delle sue composizioni utilizzando progressioni di grande efficacia e tutta la paletta espressiva già messa in campo da Vivaldi. La sua scrittura si avvale sovente anche di una grande propulsione ritmica, come è evidentissimo negli incisi tematici dell'*allegro* e dell'*allegro giusto*, unita però sempre a una grande inventiva melodica, come possiamo particolarmente apprezzare nella sezione B del primo movimento. Tutti i movimenti, infine, non possiedono un basso *ad libitum* da suonare, indicandone la totale purezza del tramite sonoro.

Franco Pavan

COMPAGNIA DE VIOLINI. Alessandro Ciccolini e il clavicembalista e organista Francesco Baroni, dopo venticinque anni di attività concertistica spesso condivisa, danno vita ad un nuovo gruppo dedito all'esecuzione del repertorio barocco su strumenti originali. La comune passione per la didattica e la ricerca filologica trova ideale compimento nel recupero del repertorio inedito italiano, rivolgendo particolare attenzione alla tradizione della storia musicale barocca di Parma. Si è deciso infine di formare, o meglio ricostituire, la Compagnia de Violini, uno storico gruppo di violinisti attivo alla corte Farnese tra fine Cinquecento ed inizio Seicento, con l'intento di favorire anche il futuro delle giovani generazioni di musicisti che intendano approfondire la ricerca e lo studio del repertorio di questo periodo storico. La Compagnia de Violini ha debuttato nell'ottobre 2019 ideando, per i festival Grandezze & Meraviglie di Modena e Traiettorie di Parma, un programma dedicato alle Sonate a tre violini e basso continuo di autori attivi nell'organico della Real Cappella di Napoli alla fine del Seicento. Nel 2022 l'ensemble ha eseguito l'opera inedita di J. A. Hasse *La Semele* alla prestigiosa Wigmore Hall di Londra. Nello stesso anno è stato ospite del festival Venetia Picciola di Casalmaggiore con tre programmi dedicati al compositore A. Zani e al suo legame con A. Vivaldi, eseguendo del primo in particolare sonate a tre, sonate a due violini senza basso e concerti da chiesa a quattro stromenti dall'opera II. Per lo stesso festival sono stati in programma per il 2023 l'esecuzione dei concerti a quattro con i suoi ripieni dall'opera IV di A. Zani e un inedito programma di concerti vivaldiani, giunti incompleti di alcune parti o interi movimenti, ricostruiti da Alessandro Ciccolini.

ALESSANDRO CICCOLINI. Violinista barocco, ha lavorato per diversi anni come primo violino con La Cappella della Pietà dei Turchini a Napoli sotto la direzione del maestro A. Florio, esibendosi in prestigiose sale da concerto e festival. Ha collaborato anche con i più famosi ensemble di musica antica, tra cui Concerto Soave a Marsiglia e Il Complesso Barocco diretto da A. Curtis. Il 16 ottobre 1994 è stato organizzato un concerto allo Stift Rein, vicino a Graz, il cui programma era interamente composto da sue opere create per l'occasione, ricevendo lodi dalla critica. Da allora è stato attivo come compositore, revisore e violinista. Ha curato la revisione e composizione delle lacune dell'oratorio *Assalonne Punito* di P. A. Ziani, con Il Complesso Barocco sotto la direzione di A. Curtis. Nel 2005 ha ricostruito l'opera *Motezuma* di Vivaldi, poi registrata per Deutsche Grammophon. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto ha messo in scena la sua ricostruzione dell'opera di Vivaldi *Ercole sul Termidonte* sotto la direzione del maestro Curtis. Ha ricostruito le parti comiche dell'opera di Domenico Scarlatti *L'Ottavia restituita al trono*, con la direzione di A. Florio. Dal 2010 al 2013 ha diretto l'orchestra Orfeo Futuro eseguendo il *Magnificat* di J.S. Bach e sue composizioni come: un *Laudate Dominum*, un *Salve Regina*; una cantata *Ero e Leandro*, eseguita anche al XV Festival di Musica Estense Grandezze & Meraviglie di Modena e successivamente al festival Anima Mea di Molfetta una *Lezione per il Mercoledì Santo*. L'etichetta francese Naive ha registrato nel 2013 per la Vivaldi Edition la sua ricostruzione del *Catone in Utica* di Vivaldi. Nel 2017 ha diretto a Lodi la prima esecuzione del suo *Stabat Mater* e il suo *Salve Regina* è stato eseguito per tre soprani e orchestra al Palau de la Música di Valencia dalla Capella de Ministrers. Ha registrato per Accent, Harmonia Mundi, Opus 111, Stradivarius, Tactus, ORF, BBC, RAI 1 e RAI 3. Per Symphonia ha registrato due revival moderni: *Il primo libro delle sonate di violino del Sig. Aldebrando Subissati sonator Famosissimo, Fossombrone 1675* (1997) e *Concerti da chiesa a quattro stromenti op. II, Casalmaggiore 1729* del compositore Andrea Zani (1998). Nel 2011 ha registrato le *Sonate opera Quarta* di Albinoni e nel 2016 la prima esecuzione moderna delle *Sonate opera quarta* di Pietro Degli Antoni per Brilliant Classics. Ha diretto *Semele* di Hasse al Wigmore Hall con la Compagnia de Violini, Arianna Vendittelli, Sonia Prina e Roberta Invernizzi nel gennaio 2022.

DOMENICO SCICCHITANO dopo essersi diplomato in violino sotto la guida del Maestro Luigi De Filippi, ha intrapreso contemporaneamente lo studio del violino barocco sotto la guida del Maestro Alessandro Ciccolini, diplomandosi con lode e menzione. Ha frequentato corsi e masterclass con vari insegnanti, tra cui Peter Spissky, Susanne Scholz e Amandine Beyer. Esecutore vivace e attivo, si dedica molto alla ricerca e alla pratica esecutiva filologicamente informata. Ha collaborato con alcuni dei più importanti gruppi della scena barocca italiana ed europea (Il Giardino Armonico, Cappella Neapolitana, Le Musiche Nove, Accademia dell'Annunciata, Compagnia de Violini, Ensemble Mare Nostrum) esibendosi con vari direttori e artisti (Giovanni Antonini, Federico Maria Sardelli, Alessandro Ciccolini, Toni Florio, Andrea De Carlo, Alessandro Quarta, ecc.). Nel novembre 2019 è stato Konzertmeister in *Semele*, una serenata di J. A. Hasse sotto la direzione di Claudio Osele al Teatro Ristori di Verona e al Theater an der Wien di Vienna. Nel 2020 ha concluso il corso biennale di Musica da Camera con lode sotto la guida del Maestro Pierpaolo Maurizzi, presso il Conservatorio di Parma. È stato direttore artistico del 1° Festival Antonio Vivaldi a Castrovillari. Si è esibito come solista in varie occasioni, riscuotendo sempre grande successo e apprezzamento del pubblico. È stato fondatore del Nuova Synapsis Ensemble con cui per diversi anni ha intrapreso un percorso di diffusione e realizzazione del repertorio contemporaneo italiano. Lavora come organizzatore nel gruppo barocco Compagnia de Violini. Nel 2022 ha intrapreso, in parallelo con l'attività concertistica, l'organizzazione e la pianificazione di eventi. Ha recentemente registrato le sonate per due violini senza basso di Vivaldi insieme ad Alessandro Ciccolini. Ha registrato per varie etichette e stazioni televisive e radiofoniche, tra cui Rai Radio 3, Rai 5, Alpha, Brilliant, DHM, ARCANA, Da Vinci Records, ecc. È un membro attivo e fondatore della Compagnia de Violini, un ensemble musicale legato all'area di Parma con cui porta avanti il progetto di riscoperta di Andrea Zani da Casalmaggiore.